

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 — semestre L. 11 — trimestre L. 6 — mese L. 2. — ESTERO: anno L. 82 — semestre L. 16 — trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## Le ultime cartucce

La *Tribuna* insegna al governo e insegna male. Volle che una punizione fosse inflitta all'arcivescovo di Sorrento e la punizione fu inflitta; ora domanda la revoca dell'*exequatur* contro il cardinale Celesia e la revoca, non peniamo a crederlo, si farà. E diciamo *si farà*, perchè il periodo politico che attraversiamo è addirittura eccezionale e trova il suo riscontro solo nel regime dei dittatori più disprezzanti il diritto della legge.

«Lo Stato sono io!», esclamava da pazzo Luigi XIV; e la stessa frase ripetono oggi i Pelloux, i Bonasi e compagnia. Un quarto d'ora di seduta accademica bastò perchè venisse sacrificato lo Statuto Albertino, di cui la solenne tumulazione un anno fa si celebrò con luminarie e spari in ogni angolo d'Italia. Un *ukase* di caporal Pelloux basta perchè ai deputati socialisti venga negato il diritto sacrosanto di presentarsi a Roma per esercitare l'ufficio concesso loro dal suffragio popolare. Un *iradè* di Bonasi è più che sufficiente per incamerare le mense vescovili. È vero che a tutto ciò le leggi si oppongono; ma che importa? «Lo Stato siamo noi!», ripetono in coro i ministri *fin de siècle*; noi siamo la legge.

Ma noi non peniamo a credere che il principio fatale da cui, come logico corollario, si ebbe la rivoluzione in Francia, sia stato appunto l'epifonema di Luigi XIV. Per noi la rivoluzione cominciò là dove ebbe principio l'arbitrio del principe. Ora questi atti illegali, questi arbitri del governo che violano ogni e qualunque diritto del cittadino, per noi sono i sintomi più gravi d'una rivoluzione. Essi c'insegnano a violare la legge. E quanto terribile sia l'esempio per suggestionare gli animi, lo deduciamo dal tragico fatto che la *Slefani* ci trasmise ieri sera.

Gli indigeni fucilarono a Mahyri i capitani Voulet e Chanoine, i quali avevano fatto fucilare il povero colonnello Klobb, mandato dal governo francese ad assumere la missione in luogo dei due pessimi capitani. Eccoli un riflesso. Voulet e Chanoine erano due mostri che la civile Europa mandava a civilizzare — *more solito* — l'Africa. Pure gli indigeni obbedivano loro, come a un principio di autorità. Ma venne un giorno, in cui essi diedero il brutale esempio, che si può ribellarsi alla autorità, facendo fucilare il loro colonnello. Questo bastò perchè gli indigeni decretassero la fucilazione dei due capitani. E li fucilarono nelle circostanze medesime in cui venne fucilato il Klobb.

Ora, i signori ministri violano lo Statuto, calpestando i diritti del Parlamento, deridono la legge. E se egli così fanno, perchè e noi non lo possiamo fare? Noi popolo, noi cittadini perchè non possiamo quello che può fare un solo individuo?... non possiamo fare nelle nostre piazze, nelle nostre vie ciò che si fa a palazzo Braschi, a Roma?... Sono domande queste che il popolo si fa davanti ai fatti illegali, ingiustificati del governo; e la risposta il popolo non la dà con una disquisizione da legulejo, con una soluzione diplomatica, con un discorso da retore, ma

con le barricate, con le grida di morte e *abbasso*; e, invece della penna, adopera l'arma con cui procedere. Sarà questo un metodo un po' più aspro di quello adoperato dai ministri nello sciogliere le difficoltà politico-sociali; ma non sarà certo più indisciplinato, più incivile e più barbaro.

E per arrivare a questo, basta ora che il governo spari le ultime cartucce contro l'episcopato; cosa che si prepara a fare, dietro i consigli della *Tribuna*. Quando avrà tutto irritato, tutto manomesso, tutto calpestato, suonerà il *dies irae*. La quale se per somma sventura dell'umanità avesse a venire, chi ne è il vero, il solo, l'unico responsabile? Il governo, nessun altro che il governo, il quale insegnò al popolo a calpestare i diritti, a violare le istituzioni e a sprezzare le leggi.

## NECESSITÀ DI DIFESA

Scriva la *Patria* d'Ancona:

«Stamane la *Tribuna* torna alla carica contro il cardinale Celesia di Palermo, e intima al Governo di fare una politica ecclesiastica feroce, perchè il canonico Beccaria, che si trovò dinanzi inaspettamente Crispi alla lettura di un suo lavoro letterario, ha dichiarato che chiamandolo l'incarnazione della rivoluzione, non ha per nulla inteso di fargli un complimento. La *Tribuna* è stata toccata sul vivo nella sua idolatria per il pazzo, che colla guerra africana le diè modo di acquistare una grande diffusione, e nel suo odio feroce contro il clero e la religione cattolica. Essa domanda il ritiro degli *exequatur*, la punizione del canonico Beccaria che ha avuto l'onestà di dichiarare che i liberali avevano preso per un elogio quello che era una staffilata: la galera ai preti, l'esilio ai vescovi, le manette ai giornalisti cattolici che aprono sottoscrizioni per vescovi a cui fu tolto l'*exequatur*. Questa è la libertà che i Luzzatto della *Tribuna* riserbano al popolo cattolico italiano. Naturalmente dire quel che si meritano a costoro sarebbe un delitto di lesa patria, sarebbe un eccitare l'odio di classe contro gli ebrei: i Luzzatto possono scrivere tutti i santi giorni delle frasi come queste di oggi «i sacerdoti esercitano una influenza funesta sullo spirito pubblico; cotesto canonico è un impiegato dello Stato; gli eccessi specialmente nell'alto clero vanno prendendo proporzioni assolutamente allarmanti;» ma i cattolici, i trenta milioni di cattolici che compongono l'Italia debbono star zitti zitti, non debbono riacciare in gola agli ebrei le bestemmie e le falsità, perchè i prefetti, o i procuratori generali non abbiano intimazione di far sequestrare i giornali cattolici, e di imprigionare chi li scrive. Essi non possono neppure ricordare al popolo cattolico che il sacerdote non è affatto un impiegato dello Stato, che lo Stato non gli dà nulla di nulla, ma gli prende i tre quarti del suo; perchè lo Stato ha incamerato i beni ecclesiastici, ne amministra le rendite, di cui si è preso il 30 per cento, ha gravato il resto di una quantità di tasse, quota di concorso, manomorta, successione ecc. ecc., e quel che resta restituisce, previa ricevuta, al sacerdote.

I cattolici non possono neppure dire che l'*exequatur* come è inteso oggi è semplicemente assurdo, perchè gli stessi giuristi liberali confessano che l'*exequatur* fu commesso ai Vescovi fin dall'origine della sua istituzione, in tempo di scisma; e si riduceva a verificare se veramente le carte provenissero dal legittimo Pontefice; e quindi

ora che non c'è più scisma non ha più ragione di essere; e che è ingiusto che se lo arroghi il Governo, facendone non più una semplice verifica dell'atto, ma un'arma di autorizzazione o no dell'atto. I cattolici hanno la bocca tappata da leggi, decreti, decretoni, e le loro proteste sono soffocate dagli urli dei patrioti del genere di quelli che dalle colonne della *Tribuna* bestemmano la religione cattolica, insultano i papi e i vescovi, e intimano al Governo di infierire contro i veri italiani, quelli che pagano e che soffrono in silenzio, quelli che non hanno tumultuato e non tumultuano, quelli che non hanno mai pescato nelle banche, non hanno mai succhiato i fondi per la pellagra, e che hanno lavorato e lavorano per riparare alle rovine accumulate dai patrioti; i cattolici.

Però non possiamo negare, noi cattolici, che in parte siamo stati noi stessi gli artefici di questa condizione così deplorabile di cose; perchè a noi è mancata l'energia, la fierezza, la franchezza ed anche l'audacia più volte, di penetrare nella vita pubblica e di farvi sentire tutta l'influenza della dottrina cristiana; di farcela sentire in tutti i rami, nell'amministrazione, nel commercio, nell'industria, nella finanza. Non abbiamo pensato quanto incompleta fosse la nostra azione ristretta alla casa e alla chiesa. Oggi il popolo è angariato dai monopoli che gli fanno pagare il doppio del valore il petrolio, un terzo più del dovere il ferro, che hanno fatto salire il solfato di rame a prezzi favolosi, e lagrimare il povero viticoltore: oggi le famiglie sono inondate di giornali pestiferi che mettono in abolizione il cervello dei nostri figliuoli e fanno loro serpere per le vene il demone della lussuria; oggi si citano le case dove povere fanciulle del popolo cattolico servono di preservativi igienici ai debosciati figli dei padroni; e noi, noi siamo stati per anni ed anni a vedere, non comprendendo che la nostra missione di cattolici doveva portarci a fondare istituti di previdenza, cooperative di produzione, grandi istituti bancari, per lottare sul terreno economico contro questa invasione barbarica e strappare il popolo cattolico italiano alla peggiore delle egemonie, alla egemonia della plutocrazia. Basterà ricordare che nel sud africa combattono in questo momento due razze con tutta la forza della disperazione, soltanto perchè così è piaciuto ai banchieri inglesi possessori delle azioni della Chartered Company.

È ora di sorgere dal sonno, di scuotere la pigrizia, di vergognarci della nostra inerzia e del nostro egoismo: è ora che ci uniamo e che ci difendiamo. Forse fra qualche anno la *Tribuna* non comanderà più le sferzate ai cattolici, se sapremo raddoppiare la nostra organizzazione, se ogni parroco si farà un dovere di avere il proprio comitato parrocchiale, di istruirlo, di aiutarlo, di dargli lavoro, se in ogni parrocchia si darà la caccia al giornale cattivo, se domanderanno informazioni prima di mandare giovani campagnuole al servizio in città; se in ogni diocesi sorgerà un'unione agricola, se da per tutto si preferiranno i nostri operai, i nostri negozianti, le nostre banche, le nostre società di assicurazioni, se da per tutto si creeranno cooperative di produzione e di consumo. Oggi l'Unione di Treviso compera per più milioni all'anno in Inghilterra di concimi e di solfato di rame, e perchè fra qualche anno un'Unione Picensa, un'Unione Toscana non potranno fare altrettanto? perchè non potremo oltre i milioni di concimi chimici importare milioni di petrolio, di ferro, e lasciare con un pal-

mo di naso quelli che credono di tenerci pel collo?

Noi dobbiamo difenderci, dobbiamo unirci, dobbiamo combattere; all'anticlericale e al... tribunizio che ci calpesta e ci sputa in viso, dobbiamo provare che non è morto in noi il cuore di Vittorino da Feltre e di Barnabò da Terni, e che se essi tolsero il loro secolo dalle unghie degli usurai, noi ci sentiamo di salvare il secolo venturo dalle mani dei plutocrati e degli anticlericali.

Cattolici, all'opera: è un dovere sacrosanto di difesa!

## NON CI FANNO PAURA

Bisogna saper cogliere il momento opportuno per dimostrare che le violenze e le ostilità non ci fanno paura. E questo momento lo sa cogliere egregiamente il barone Luigi De Matteis, presidente della federazione universitaria cattolica italiana, il quale manda ai giornali la seguente circolare:

Ill.mo Sig. Direttore,

Che in Italia, imperi la *destra* o la *sinistra*, la persecuzione religiosa è sempre in vigore, e sempre nuove catene si fabbricano alla chiesa di Gesù Cristo, basta a dimostrarlo questo fatto indiscutibile: che mentre professori stipendiati dallo Stato si lasciano impunemente inneggiare alla repubblica, e si elevano e si inghirlandano ufficialmente pubblici monumenti agli insidiatori dei monarchi e ai demolitori della monarchia, si fa poi un *casus belli* di alcune parole che un Vescovo avrebbe rivolte privatamente e in luogo privato ad un suo dipendente gerarchico: parole che si vorrebbero interpretare come men che riverenti alla monarchia.

Comunque sia, gli eroici Vescovi nostri, che soffrono persecuzione per la giustizia, non hanno certamente mestieri dei nostri conforti.

Quando pure agli assalimenti ed alle sopraffazioni dei tristi dovesse far penoso riscontro la indolenza, la noncuranza e la freddezza dei cattolici, l'apostolico petto dei nostri sacri Pastori ne sanguinerebbe, senza dubbio, mille volte di più; ma non per questo verrebbe mai meno all'inflessibile adempimento dei propri doveri. Ma è un dovere sacrosanto per noi cattolici, e un bisogno irrefrenabile del nostro cuore di figli, di discepoli, di soldati, lo stringerci in questi casi con uno spirito ed un'anima sola agli amareggiati ed afflitti Vescovi nostri, e mostrare ai traviati nostri fratelli che i dolori, le angosce, le oppressioni di un solo Vescovo sono dolori, oppressioni ed angosce di tutto il popolo cristiano.

Amareggiato oltre ogni dire, e desolatamente dev'essere oggi il cuore dell'Ecc.mo Monsignor Giuseppe Giustiniani, Arcivescovo di Sorrento, al quale un decreto, di cui non intendo parlare, ha sopresse le temporalità; nè io voglio proporre che una pubblica sottoscrizione dei cattolici italiani venga in soccorso dello spogliato Arcivescovo. Ho gravi ragioni da affermare che siffatta proposta finirebbe nei più sacri sentimenti: figliali il geloso amore dei devotissimi suoi diocesani; quasi che essi avessero bisogno del concorso dei fratelli per sopperire a un dovere, che essi sentono profondo nell'animo loro.

Ma noi possiamo in altro modo unirci ai nostri fratelli dell'Archidiocesi Sorrentina nell'offrire all'Esimo Pastore, ad un Vescovo che lo Spirito Santo pose a reggere la Chiesa di Dio, la figiale manifestazione del nostro cordoglio, della devozione nostra, dell'unanimità dei nostri principii e dei nostri affetti con lui.

Noi proponiamo perciò fra' cattolici

italiani una pubblica sottoscrizione, per presentare a Monsignor Giustiniani un solenne perpetuo pegno della nostra fede, dell'amor nostro e dell'unione nostra con lui nell'indefettibile Chiesa di Gesù Cristo, di cui l'Ecc.mo Prelato è apostolo e confessore.

E noi vorremmo che promotori, divulgatori, raccoglitori di una tale sottoscrizione fossero a preferenza gli eletti giovani dei nostri Circoli Universitari della Federazione cattolica italiana, di cui mi onoro essere presidente.

Alla provata loro fedeltà e generosa iniziativa starebbe benissimo affidare un compito tanto grato e onorevole; e la manifestazione dei cattolici italiani, profumata dal gentile aroma dell'entusiasmo e del sorriso della balda gioventù studiosa cattolica, speranza e gloria della patria cristiana anelante alla vera libertà, tornerebbe più confortevole, più gradita all'amareggiato Pastore.

Ciò premesso, e con espressa dichiarazione che non è mio intendimento attraversare, prevenire o scindere qualsiasi altra seria ed autorevole iniziativa, o già presa, o che potesse altrove venire; prontissimo anzi ad aggiungere o collegare ad essa, o secondo i casi, in essa trasfondere questa mia, io La prego, Illustrissimo signor Direttore, a voler annunziare che mi offro sin da ora a raccogliere allo scopo adesioni ed offerte, cominciando dall'assegnare il modesto mio obolo di lire venti!

E con ogni ossequio, ringraziandola della ospitalità che vorrà dare alla presente mi onoro professarmi.

Dev.mo aff.mo servo  
LUIGI DE MATTEIS

Napoli (Viale Principessa Elena, 19)  
15 ottobre 1899.

## I gesuiti, i clericali e l'affare Dreyfus.

(dedicato al *Giornale di Udine* e al *Friuli*)

L'illustre accademico Jules Lemaitre, per quanto libero pensatore, esce negli scritti che va pubblicando sui giornali francesi in certe verità di cui è bene tenere nota. Riportiamo parte di un suo articolo sull'*Echo de Paris*: «Il clero di Francia, s'intende il clero secolare, non è mai intervenuto nell'affare. Egli ha, come noi e come i nove decimi dei cittadini francesi, accettato la prima sentenza per la revisione, quindi il secondo verdetto: ecco tutto. Se l'antidreyfusismo fosse stato un'intrappesa del clericalismo, tutta la Francia sarebbe adunque clericale senza saperlo.

«Quanto ai gesuiti, io non ne conosco e non ne ho mai conosciuto personalmente uno solo, ed avrei piuttosto contro di essi un pregiudizio istintivo. Io non sono adunque il loro avvocato; ma infine bisogna pure riconoscere che non si è potuto portare un solo fatto che provasse la loro intrusione nell'affare, hanno agito, dite voi, per mezzo degli ufficiali usciti dalle loro mani.

«Ma fra gli ufficiali che hanno mantenuta l'accusa, non ve ne ha uno solo che sia stato antico allievo dei gesuiti. Notate che se nel corpo degli ufficiali, soprattutto nella cavalleria e forse nella marina, la proporzione degli antichi allievi dei gesuiti è abbastanza rilevante, quella dei protestanti e degli ebrei, avuto riguardo al loro numero nella nazione, è incomparabilmente più forte in ogni altro posto: nell'università, nelle prefetture, nei tribunali, nella diplomazia e in tutte le amministrazioni. Il protestantesimo e il giudaismo sono, almeno nella Francia di oggi, altrimenti vivaci, voraci e dominatori che il cattolicesimo. Sarebbe bene di impiegare le parole nel loro

vero senso; il clericalismo è, a parlar propriamente, l'usurpazione del potere religioso sul potere civile.

« Ora il clero non usurpa niente, non avendo alcun mezzo. Io dubito che da 20 anni noi abbiamo avuto un solo ministro che fosse cattolico praticante, ed io non penso che un solo dei nostri prefetti vada alla messa. Ciò ch'io ho veduto, è la tirannide del preteso « libero pensiero » e di che si è chiamato giustamente il clericalismo massonico. Soltanto nella mia piccola provincia ho constatato a dozzina i piccoli casi del terrore massonico e radicale; il tal funzionario disgraziato perchè frequentava la Chiesa (notate che egli avrebbe potuto andare, senza ingombro, al tempio, alla Sinagoga) il tal altro colpito perchè suo fratello era amico di un deputato reazionario, un fattore rurale minacciato per aver messa la sua figliuola alla scuola in un convento, o perchè sua sorella era religiosa.

Voi conoscete tutte queste storie molto significanti. Invece le amministrazioni abbondano di preti spretati e subito provvisti di forti impieghi. E così per tutta la Francia da 15 a 20 anni.

La setta che ci conduce — dove ce ne sono un po' di tutti, eccetto precisamente i cattolici — è oggi abbastanza potente per imprigionare arbitrariamente i suoi nemici e per farli condannare da quella sinistra loggia che è il Senato senza che il paese osi muoversi.

« Denunciare, in tali condizioni, il pericolo clericale è veramente un'ironia un po' pesante. »

**Notizie Vaticane**

**Il ritiro degli ecclesiastici in Vaticano.** — Il Santo Padre ha prescritto che durante gli esercizi spirituali in Vaticano gli ecclesiastici della Corte pontificia non ricevano visite e si astengano il più possibile dall'uscire e dall'aver comunicazioni con estranei.

**Il pellegrinaggio inglese.** — I pellegrini inglesi, che dovevano giungere lunedì sera, a causa del cattivo tempo e dei ritardi di treni giunsero alla spicciolata nel corso della giornata di ieri l'altro. Il duca di Norfolk non fa parte di questo pellegrinaggio, come qualche giornale aveva annunciato, proponendosi egli di venire a Roma coll'altro grande pellegrinaggio operaio inglese che si sta preparando per l'Anno Santo. Ciò non ostante l'annua offerta per l'Obolo di S. Pietro perverrà lo stesso nelle mani del Santo Padre.

**NOTIZIE ESTERE**

**A favore dell'Armenia.** — Un *iradè* imperiale, pubblicato l'11 corr. a Costantinopoli, sanziona le raccomandazioni seguenti della Commissione speciale che si è occupata a Yildiz-Kiosk della questione delle riforme per gli armeni. Abolizione delle misure straordinarie destinate a impedire agli armeni di circolare liberamente nelle provincie, tranne nel caso di persone sospette. Ricostituzione o riparazione, con l'aiuto dello Stato,

delle chiese, scuole e monasteri distrutti durante i tumulti armeni. Pagamento delle somme dovute agli impiegati armeni del governo, uccisi o espulsi durante i massacri. Costituzione d'un orfanotrofo a Yedikelle, presso Costantinopoli. La grazia di 54 armeni e la commutazione in detenzione perpetua della pena di morte inflitta a 24 armeni. L'*iradè* fu comunicato alla Commissione speciale da Ordini pascià — ma il difficile sta nel vederlo applicato. Noi non abbiamo in proposito, che una fiducia assai mediocre.

**La grazia ad un panamista.** — Da Parigi la *Stefani* ci trasmette il seguente telegramma: « *Loubet ha firmato stamane la grazia d'Arton.* » L'ebreo Arton, formava con Reinach e col Herz, pure ebrei, la famigerata triade che stava a capo dell'immane imbroglio del Panama, pel quale migliaia di cittadini francesi si videro truffati di milioni e milioni, che andarono ad impinguare le saccoccie di una masnada di affaristi, fra cui si annoverano parecchi uomini politici, specie di quelli addetti alla Massoneria. Questa grazia dice più di qualunque articolo di giornale, sullo spirito che informa l'attuale Governo della vicina Repubblica, ora tutto intento, secondo le informazioni che giungono da Parigi, a preparare nuove persecuzioni contro la Chiesa ed i cattolici, azzato dai panamisti con a capo Clemenceau, che hanno rialzato la cresta e si atteggiavano a fiori difensori delle istituzioni.

**Grave duello per Mercier.** — In seguito agli articoli dell'*Aurora* contro il generale Mercier vi fu ieri un duello alla spada fra Urbano Gohier ed il figlio di Mercier. Questi rimase ferito abbastanza gravemente al petto.

**L'interrogatorio di Guerin.** — Il presidente della commissione di istruttoria dell'alta Corte, Berenger, interrogò ieri Jules Guerin, che rifiutò di rispondere alle domande rivoltegli. Berenger trasmetterà domani o posdomani la sua ordinanza al procuratore generale.

**Come il Transvaal si procaccia denaro.** — Il *Berens Courier* annuncia avere l'agente diplomatico tedesco a Pretoria comunicato ufficialmente che il Governo del Transvaal ha dichiarato in forma ufficiale di riservarsi il diritto di disporre di tutto il denaro su cui potrà mettere le mani, senza riguardo alla provenienza dello stesso. La restituzione del denaro non seguirà prima della fine della guerra.

**L'opinione della stampa inglese.** — Dieci milioni di sterline. — I giornali si felicitano che l'opposizione si sia mostrata pronta a dimenticare i dissensi e ad aiutare il governo nella questione Sud-Africana. Il ministero della guerra dichiara che non ricevette ieri alcuna notizia importante dal Sud-Africa. Il *Times* dice che il governo chiederà al parlamento un credito supplementivo di guerra di 10 milioni di sterline (250 milioni di lire italiane).

**Terribile scontro a Kufstein.** — 50 morti e molti feriti. — Il treno del Tirolo n. 153 arriva normalmente a Verona alle ore 10.20. Di esso fa

parte un *sleeping-car* diretto da Monaco a Milano. Martedì il treno fu inutilmente atteso alla stazione di Porta Vescovo. Le prime notizie giunte telegraficamente da Ala recavano che il treno aveva un ritardo di 50 minuti. Poco dopo però arrivava la notizia gravissima di un terribile disastro. Il treno 153 si era scontrato verso le 7 di mattina, presso la stazione di Kufstein con un altro treno viaggiatori diretto al Brennero. Il disastro è di una eccezionale gravità. Rimasero morti il macchinista ed il fuochista del treno 153 appartenenti al personale della *Suabhan*. Inoltre si parla di una cinquantina di viaggiatori periti nello scontro e di moltissimi feriti.

**Nel celeste impero.** — Si ha da Pietroburgo che il governo russo è stato avvertito di una grande cospirazione apparecchiata in Cina per uccidere l'imperatrice vedova e l'imperatore, e per sostituire alla dinastia tartara una dinastia puramente cinese. L'imperatrice vedova ha fatto arrestare e mettere in prigione i più ricchi e più influenti fra i cospiratori, fra i quali parecchi appartenenti alla guardia imperiale. I prigionieri sono stati segretamente decapitati in carcere. Molti credono che la Russia profitterà del momento per mettere la mano sulla Cina, tanto più che l'Inghilterra è attualmente occupata nel Transvaal, e non potrebbe quindi fare una seria resistenza.

**Il primo trattato firmato ora a Firenze fra l'Inghilterra e la Repubblica di San Marino.** — E' stato stipulato a Firenze il trattato di estradizione dei delinquenti fra la Gran Bretagna, rappresentata dall'ambasciatore lord Currie, andato a Firenze ieri l'altro da Roma, e la Repubblica di San Marino rappresentata dal senatore e ministro di Stato, Vigliani. Questo è il primo trattato firmato fra i due Stati ed è conforme in gran parte a quello del 1873 per l'extradizione tra l'Italia e l'Inghilterra.

**I due capitani francesi fuocati.** — Ecco i particolari sulla fine dei capitani Voulet e Chanoine. Questi, dopo l'assassinio del colonnello Klobb, condussero il 16 luglio una parte dei loro tiratori indigeni nel villaggio di Mahyri; ma l'indomani i tiratori insorsero ed uccisero Chanoine, che tentava parlamentare con essi; poi Voulet che, dopo aver lasciato Mahyri, cercava di ritornarvi. I tiratori raggiunsero poscia il tenente Pallier che ricondusse la missione verso l'occidente. I lettori ricorderanno la tragica fine del colonnello Klobb. Il capitano Voulet si trovava nel Sudan francese alla testa di una missione, di cui faceva pure parte il capitano Chanoine, figlio dell'ex ministro della guerra. In seguito a certi lagni, il ministero aveva deciso di esonerare il Voulet dal comando, ponendolo sotto gli ordini del colonnello Klobb. Questi pertanto, in conformità agli ordini ricevuti, si recò in cerca della missione Voulet accompagnato dal tenente Meynier. Se non che, incontratosi il Klobb con la missione Voulet il 14 luglio, il Voulet rifiutossi ad accoglierlo; e, intimandogli di riti-

rarsi, aggiunse che altrimenti avrebbe fatto fuoco. E poichè il Klobb naturalmente non si piegò, il Voulet ordinò ai soldati di far fuoco; e il Klobb rimase da prima ferito ad una gamba, poi alla testa, rimanendo morto; e il Meynier cadeva al suolo ferito.

**NOTIZIE ITALIANE**

**Pel Vescovo di Nardò.** — Dicemmo a suo tempo degli odiosi attentati contro Mons. Ricciardi, Vescovo di Nardò. A confortarlo in mezzo alle ingiuste persecuzioni, giungevano a Monsignore numerosi indirizzi e proteste di devozione e di affetto. Ora poi il Municipio e la cittadinanza hanno fatto tenere al Vescovo un caldo attestato di venerazione e d'ossequio insieme a una vibrata protesta contro gli sciagurati che hanno « tentato di coprire d'obbrobrio e di vergogna » la loro città. L'indirizzo reca la firma del Sindaco, di 25 consiglieri comunali, di tutte le altre autorità cittadine e di oltre 800 cittadini d'ogni classe e condizione.

**L'on. Morgari si burla della polizia.** — Il deputato socialista Morgari — implicato nel processo pel rovesciamento delle urne e rifugiatosi nella Repubblica di San Marino onde evitare l'arresto preventivo — scrive all'*Avanti* di avere mandato ai sottoprefetti di Pesaro e di Rimini il seguente cartello di sfida: « Lo scrivente scommette che tra il venti ed il trenta del corrente mese riuscirà a traversare le linee del blocco e ad uscire incolume dai territori sottoposti al dominio delle Vostre rispettive signorie. Nel caso ch'egli perda si obbliga di versare la somma di lire 5 (cinque, è anche troppo, non ha mai un soldo!) ma nel caso di vittoria i signori sottoprefetti di Rimini e di Pesaro pagheranno ciascuno un'egual somma a favore dell'*Avanti*. Oddio Morgari. » Ricorderanno i lettori che un'altra burla il Morgari fece ai carabinieri giorni non venendo in un paese e mettendo sulla finestra della caserma un biglietto di ringraziamento pel brigadiere che lo lasciava comodamente passeggiare.

**Il certificato elettorale del De Andreis.** — Il prefetto di Ravenna, nonostante il precedente e commentato diniego, ha rilasciato al De Andreis il certificato della sua rielezione al I collegio.

**Gravissimo incendio.** — Un terribile incendio è scoppiato nel grandioso stabilimento per la filatura del cotone, di proprietà del signor Stefano Poggi a Olgiate Olona. I danni ascendono a circa 300 mila lire. Il proprietario è assicurato.

**Brutte nuove dalla Sardegna.** — Scrivono da Sassari al *Secolo* di Milano: Giungono dai paesi notizie assai sconsolanti. Quasi dappertutto la vendemmia darà un prodotto scarsissimo; gli ulivi, molto danneggiati dalle grandinate, promettono poco. L'inverno si avvicina minaccioso specialmente per le classi povere, alle quali verranno a mancare l'erba e le frutta, che in molti paesi sono l'unico sostentamento

dei poveri. La condizione del proprietario è disperata, egli si vede oggi togliere dall'usuraio ciò che ieri strapò agli artigiani del fisco. Le espropriazioni e le devoluzioni ascendono a una cifra incredibile. La disoccupazione è generale. A Sassari migliaia e migliaia di contadini e operai aspettano lavoro.

**Lo scontro « quotidiano ».** — Anche ieri si ebbe il suo bravo scontro ferroviario. Due treni merci in prossimità della stazione di Castello d'Annone, sulla linea Torino-Alessandria si urtarono violentemente causando lo sfacelo di diversi carri. Nessuno del personale fortunatamente ebbe a soffrire. Il danno al materiale è abbastanza grave.

**Dalla Provincia**

**Adornano**

18 ottobre.  
**Al B. V. del « Friuli ».** — Sappia il B. V., che a guisa di rana, nel *Friuli* che porta il numero 229, si diverte chiamar tutti *bugiardi* e tutto ciò che non gli va a sangue *bugie*, che in Adornano Domenica 15 corr. si è definitivamente costituita *la società bovina*. Tanto per vostra norma o B. V. Ai vostri insulti vi rispondo poi con questo verso, facendolo mio: « Non ti curar di lor, ma... sputa e passa ». Addio.  
*Tricesimano.*

**Gemona**

18 ottobre.  
**Per Monsignor Antivari.** — Sabato 21 corrente alle ore 9 antim. nel nostro Duomo si terrà l'Ufficiatura solenne in suffragio della bell'anima di Mons. Pietr'Antonio Antivari, Vescovo tit. di Eudossidae e benemerito Rettore del patrio Seminario. E ciò non solo, perchè da molti anni si era iscritto nella Congregazione dei chierici secolari di S. Antonio abate qui esistente, ma eziandio per iniziativa del Clero della parrocchia, che memore delle benemeritenze di questo illustre Presule, vuol dare a Lui quest'ultimo tributo di riconoscenza e di stima.

Verrà eseguita la Messa di *Requiem* di D. L. Perosi e dopo la Messa si faranno le esequie maggiori. Oltre un numero concorso di clero e di popolo si spera presenzierà la mesta cerimonia anche Monsignor Cappellari.  
*Evuristo.*

**Cronaca Cittadina**

**DIARIO SACRO**

Venerdì 20 — S. Giov. Canzio.  
**Fiere e mercati della Provincia**  
Venerdì 20 — S. Vito al Tagl. UDINE.

**Pel ricordo marmoreo**

**di Mons. ANTIVARI**

Somma precedente L. 1683.50

Clero e popolo di Sacile	> 15.—
Comelli D. Francesco	> 3.—
Srolli D. Leonardo	> 2.—
Elia D. Francesco	> 2.—
Sbaiz D. Antonio	> 5.—
Copetti D. Giacomo	> 5.—
Gobitti D. Gio. Batt.	> 5.—
Grillo D. Francesco	> 5.—
<b>Totale</b>	<b>L. 1725.50</b>

44 APPENDICE  
LADY GEORGIANA FULLERTON  
**GRANTLEY MANOR**  
traduzione di ALDUS

Warren per invitarlo a passare qualche giorno a Grantley, e che aveva poco prima ricevuto una lettera ove egli lo avvertiva che sarebbe giunto con sua moglie il giorno appresso. Ginevra non diede segno di attribuire alcuna importanza a tale notizia; ma Margaret guardò fissamente suo padre aspettando che seguisse qualche nuova di Edmund; e non fu delusa.

— Edmund Neville, aggiunse egli dopo una pausa, ha pure scritto che ritornerà qui domattina. S'è trattato a Earlsdon, differendo di giorno in giorno la sua partenza, per non so che faccende.

Walter in quell'istante sollevò gli occhi dal giornale che stava leggendo, e vide la gioia brillare negli occhi di Margaret.

Walter Sydney aveva patito molto, fino dalla sua infanzia, pur conducendo una vita secondo ogni apparenza tranquilla e serena. Di rado egli aveva incontrato affezione negli altri, e i sentimenti vivi e appassionati del suo cuore non avevano trovato uno scopo. Egli aveva avuto l'ammaestramento, che talvolta mitiga, tal'altra indurisce l'animo umano, e cioè che i più forti affetti non devono at-

tendere il ricambio, che la vita deve essere una continua abnegazione, e che la propria felicità deve consistere in quella degli altri; egli aveva appreso per tempo questo insegnamento, e a lungo e con costanza lo aveva posto in pratica. Guardare Margaret Leslie da ogni più lontano alito di male e, se fosse stato possibile, di dolore; togliere dalla sua via tutto ciò che le potesse riuscire di danno, era stata la meta e la gioia della sua vita. Spesso egli scandagliava rigorosamente i propri sentimenti, interrogava il passato, studiavasi di prevedere il futuro. Pensando al tempo in cui ella sarebbe divenuta sposa, gli pareva di vederla, lieta della sua domestica felicità, nel compimento dei doveri familiari, e usciva in una fervida preghiera perchè gli augurii ch'ei le faceva avessero pieno compimento, né desiderava di esserle mai più che amico eccetto se, col volgere del tempo, gli affetti di lei non fossero venuti meno, il cuore di lei non si fosse gelato o lo spirito infranto. In tal caso sarebbe venuta per lui l'ora sua, in tal caso egli avrebbe curato le piaghe di lei, versandovi il balsamo di quell'affetto che non aveva conosciuto mutamento, avrebbe riscaldato il cuore intrizzito dal gelido soffio del mondo, colla fiamma imperitura accesa nel silenzio, e alimentata nella abnegazione; egli non temeva che cinque o dieci o venti anni ne offuscassero lo splendore o ne diminuissero la forza.

V'era una domanda che Walter rivolgeva spesso a sè medesimo in questo esame dei suoi sentimenti. Se egli non aveva alcuna speranza per sè, e curavasi soltanto della felicità di lei, perchè quando ella era seduta vicino a Edmund Neville, e lo guardava in volto come se nello sguardo di lui fosse scritta la sorte della sua vita, ed ella visse solo della sua presenza, perchè egli Walter, così rassegnato e così dimentico di sè, sentivasi il desiderio di strapparla lungi da lui, e condurla seco come un uccellino salvato dalle insidie dell'uccellatore? Egli lottava in silenzio con sè stesso, costringeva sè stesso colla immaginazione a porre la mano di lei in quella di Edmund, a riconoscerla moglie di Edmund; ma una voce interna poderosa pareva gli vietasse di approvare, anche col pensiero, quel matrimonio. Nel cuore di Walter avvenivano battaglie che non si sarebbero supposte da quelli che lo vedevano occupato nei suoi disegni architettonici, o nelle proposte di opere benefiche, o, come nell'ora di cui discorriamo, intento alla lettura del giornale.

Durante tutto quel giorno e il seguente Margaret fu molto inquieta; ella non aveva parlato prima a sua sorella di Edmund Neville, ma ora non solo lo rammentò nel dare alcune disposizioni circa alle stanze da assegnarsi agli ospiti, ma ebbe poi a discorrere di lui parecchie altre volte, e Ginevra la

ascoltava con paziente attenzione. Avendola Margaret pregata, tra l'altro, di portare nella camera della signora Warren un mazzo di fiori che avevano fatto insieme, e salita poi anch'essa, non avendola veduta nella stanza indicata, aperse la porta di quella vicina, ove era stato Edmund durante tutto il suo soggiorno a Grantley. Ginevra era seduta al tavolino, e stava esaminando il quaderno della carta sugante; ella ne scorreva i vari fogli con attenzione, e sembrava attendesse a scoprire qualche indistinta traccia di scrittura. Margaret si sentì molto disgustata a quella vista. Grazie a un sentimento di riserbo e di gentilezza che e per indole e per educazione era particolarmente vivo in lei, avesse pur ella desiderato di visitare quella stanza dopo la partenza di lui per riconoscere le tracce della sua presenza, non si sarebbe mai arriechiata a oltrepassarne la soglia, nè avrebbe nemmeno supposto possibile ascoltare un tale desiderio. Ginevra depose il quaderno, e, movendo verso il camino, stette un momento a guardare il fuoco, quindi, incontrata Margaret sulla porta, si riscosse e arrossì allorchè questa le disse:

— Tu hai messo il mazzo dove non andava. Ginevra tornò indietro in silenzio, prese il vaso coi fiori, e seguì Margaret nella camera posta a mezzodi.

(Continua.)

**Al Seminario in morte di S. E. Mons. ANTIVARI**  
Somma precedente L. 512.—  
Clero e popolo di Sacile > 15.—

Totale L. 527.—

**Chiamata sotto le armi.** — La prima categoria delle armi a cavallo della classe 1879 dovrà presentarsi ai rispettivi distretti il 5 dicembre p. v.

**Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie.** — Nella seconda quindicina del mese verrà convocata la Giunta esecutiva per la discussione ed approvazione delle relazioni di vari membri sui progetti ministeriali di riforme amministrative, relazioni le quali saranno poi presentate al Congresso Veneto delle amministrazioni locali.

In detta adunanza la Presidenza proporrà che il Congresso stesso, abbia luogo in novembre, possibilmente prima dell'apertura della nuova sessione parlamentare.

**Corso serale di contabilità.** — Il prof. Luigi Civran istituisce un corso di lezioni serali di contabilità.

La Società degli Agenti di Commercio riconosciuto l'utile che ne può derivare a' suoi consoci si è proposta di coadiuvarlo. Stabilità fra altro che in fin d'anno scolastico rifonderà a dieci de' suoi soci che per frequenza e profitto saranno dichiarati meritevoli, lire 10 sulla spesa da essi sostenuta. La retta mensile è di lire 3 al mese anticipate e le iscrizioni si ricevono durante tutto il corrente mese dal segretario sociale o direttamente dal prof. Civran.

**Notizie delle campagne.** —

Riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre. I lavori di preparazione del terreno sono in gran parte compiuti, ed in molte località, specialmente dell'Italia superiore, sono cominciate le seminazioni. A questi lavori fu favorevole la stagione; le piogge sono state dovunque opportune e benefiche, benchè nel Piemonte e nelle isole non sieno ancora sufficienti pei bisogni delle coltivazioni. La vendemmia è sul finire ed è stata dovunque compiuta nelle migliori condizioni di clima; il prodotto è discreto nella Regione Meridionale Mediterranea, assai buono, specialmente per qualità, nelle altre regioni. E' incominciata la raccolta delle ulive e sta per cominciare quella delle castagne: queste sono fino ad ora promettentissime. I prati sono ancora verdeggianti, abbondano gli erbaggi, e, specialmente nella Riviera Ligure nascono funghi in abbondanza. Si ha notizia di danni assai gravi recati alle campagne, in alcune località delle provincie di Benevento e di Salerno, da un furioso uragano e dallo straripamento dei torrenti. Si lamenta anche qualche vittima umana.

**Scomparso.** — Da domenica manca dalla famiglia e dall'esercizio Costantini Angelo, conduttore dello spaccio R. Privative di via Mercatovecchio. Dicesi che fornito di discreta somma di danaro sia passato all'estero. Corre voce che da alquanto tempo aveva una straordinaria perdita di memoria.

**Teatro Minerva.** — Iersera il Benini terminò il breve corso di sue rappresentazioni al Minerva.

Vedemmo l'artista, vedemmo l'uomo che si trasforma in mille modi sempre con naturalezza. Non è il lavoro che fa piegare l'uomo, è l'uomo che manipola il lavoro, e lo fa sua opera, suo sangue. Peccato che il pubblico udinese mostri di non capire certe bellezze.

A fine mese, pure sulle scene del Minerva si produrranno i tre brillanti Sichel — Zoppetti — Masi. Se avranno delicato repertorio saranno essi compresi?

**Corriere commerciale**

**Mercato dei grani**  
Frumento da semina a lire 19,75 l'ettolitro; mercantile da lire 17 a 19 pure l'ettolitro.

all'ettolitro  
Granoturco da lire 10.— a 11,80  
Gialloncino da lire — a 12,25  
Cinquantino da lire — a 10,10  
Sorgorosso da lire — a 7.—  
Castagne da lire 9,50 a 14 al quint.

Burro da lire 2 a lire 2,10 il kg.  
Uova (alla dozzina) da lire 0,95 a lire 1,05.

**Fiera del terzo giovedì di ottobre**  
Mercato scarso oggi; causa i lavori di raccolto, di fine vendemmia e di semina frumento.

Vi erano: Buoi 23, venduti 6 paia, i nostrani da 520 a 865, 2 paia slavi da 430 a 460; Vacche 152, vendute 40, le nostrane da lire 90 a 375, le slave da 62 a 165; Vitelli sopra l'anno 40, venduti 15 da 132 a 312; Vitelli sotto l'anno 127, venduti 65 da lire 52 a 150. — Due torrelli furono venduti, uno di mesi 7 a lire 22, l'altro di mesi 13 a lire 250.

Cavalli 82, venduti 9 a lire 22, 40, 45, 55, 75, 85, 170, 185, 210. — Asini 6, venduto uno a lire 25.

**Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »**

Roma, 18 (Lucano) — Consiglio di ministri. — Il Consiglio dei ministri è convocato per domani alle 15. Si tratterà... sul cattivo tempo.

La piena del Tevere. — Tutta la notte il tempo è continuato orribile. La pioggia cade dirotta. I treni giungono con ritardi enormi. Il Tevere è cresciuto a circa 12 metri e trasporta infinita varietà di oggetti, segno di guasti enormi prodotti lungo il corso. Il Pantheon e vari altri punti della città sono allagati.

Le cartoline telegrafiche a 50 centesimi. — Il Consiglio di Stato ha emesso il parere, richiestogli dal ministro Di San Giuliano, che si può con semplice decreto reale fare delle concessioni nelle tariffe telegrafiche e quindi anche di ridurre il prezzo dei telegrammi di otto parole a 50 centesimi. Con ciò si otterrebbe la introduzione della cosiddetta cartolina telegrafica. Ora pendono delle trattative fra il ministero delle poste e quello del tesoro.

La missione italiana al Marocco. — Domani partirà dalla Spezia sulla nave Lombardia la missione italiana che va a Fez a recar doni al Sultano del Marocco. Com'è noto, capo della missione è il comm. Malmusi, ministro d'Italia al Marocco.

Il nuovo Codice penale militare. — Mirri venne interessato da Bonasi perchè affretti lo studio del nuovo Codice penale militare e quello della procedura dei tribunali militari, compresa la questione della soppressione del tribunale supremo di guerra e marina.

Libri verdi... ma molto verdi! — Verranno presentati alla Camera due libri verdi: uno riguarderà la questione Cerrutti e l'altro la conferenza di Aja.

Infornata di senatori. — Il Fanfulla assicura che una infornata di senatori sarebbe approvata in massima, rinviandola però dopo le feste di Natale.

Per l'Eritrea. — Pelloux ebbe questa mattina un colloquio con Martini, Carmine e Boselli, sempre a proposito del bilancio della Colonia Eritrea per il prossimo esercizio. I ministri si posero d'accordo.

Congedo di classi. — In un prossimo numero del giornale militare si pubblicherà la disposizione colla quale per la fine di novembre i militari della classe anziana, appartenenti alle armi a cavallo, saranno inviati in congedo illimitato.

Per R. Bonghi. — Il ministro Baccelli rappresenterà il Re all'inaugurazione del monumento a Bonghi a Lucera; Salandra rappresenterà la Società Dante Alighieri.

Per la carriera giudiziaria. — Oggi il ministro guardasigilli Bonasi ricevendo una commissione di alunni e di aggiunti giudiziari, promise di ripresentare alla riapertura della Camera il disegno di legge in loro favore.

Nuovo giornale. — Sabato 21 corrente uscirà in Roma, diretto da E. Morelli, un nuovo giornale dal titolo Corriere d'Italia, editrice la Società Dante Alighieri. Il nuovo giornale sarà politico quotidiano e di grande formato, e si occuperà largamente di questioni attinenti all'istruzione ed all'insegnamento.

Per i cannoni a tiro rapido. — Il ministro Mirri ha ordinato alle Acciaierie di Terni dei blocchi d'acciaio da essere subito inviati alle fabbriche di armi per la formazione dei cannoni a tiro rapido.

Chi sarà il nuovo presidente dell'Associazione della Stampa. — Si assicura che un gruppo di giornalisti offri la presidenza dell'Associazione della Stampa, resa vacante per la morte di Bon-

fadini, a Luigi Luzzatti. Si crede però che sorgeranno altre candidature.

Vigilanza sulle scuole private. — Il ministro Baccelli prepara una circolare alle autorità scolastiche riguardante la ammissione e la vigilanza negli istituti scolastici privati.

La lingua italiana nel Montenegro. — Il governo italiano ha aderito in massima all'invito del principe del Montenegro d'invitare colà insegnanti nostri avendo egli stabilito d'introdurre la lingua italiana nell'insegnamento delle scuole montenegrine.

Un nuovo principe sabauda in gestazione. — Notizie attendibili recano che la duchessa Elena d'Aosta trovasi nuovamente in istato interessante. Essa sarebbe entrata nel quinto mese di gestazione.

**Dispacci Stefani e particolari**

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

**La guerra anglo-tran svaaliana**

Londra, 19. — Alla Camera dei Comuni riprendesi la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Stantope e Harcourt criticano l'azione del governo rispetto al Transvaal, affermando che si rifugge dalle vie conciliatorie. Nondimeno Harcourt appoggerà trattandosi della conservazione dell'impero.

Un dispaccio da Pretoria dice che gli inglesi avrebbero issato a Mafeking bandiera bianca.

Londra, 19. — I crediti supplementari chiesti dal governo ascendono a dieci milioni di sterline e le truppe supplementari a 35000 uomini. I giornali pubblicano una nota ufficiale dicente che l'Orange ha cominciato ieri le ostilità.

Ladysmuth, 19. — Pattuglie di cavalleria inglese entrarono ieri in contatto coi boeri a sedici miglia da Ladysmuth. Il combattimento continua; attendesi domani l'azione generale.

Londra, 19. — Il Times ha da Labats in data del 14: I distaccamenti di guarnigione a Mafeking attaccarono nottetempo i Boeri, che, sconfitti, ebbero trenta morti. Il governo requisì duecento cavalli sul tramvia Liverpool diretti per Sudafrica.

Ladysmuth, 19. — Vi sono parecchi morti da ambe le parti durante lo scontro di ieri.

**La guerra in Egitto**

Londra, 19. — Il Daily Telegraph ha dal Cairo: Le truppe inglesi sono concentrate a 200 miglia a sud-ovest di Ondurmann in prossimità del campo del Califfo.

**Un brindisi dell'imperatore**

Amburgo, 19. — L'imperatore fece un brindisi al pranzo datosi al municipio in occasione del varo della corazzata Carlo il grande. Affermò il bisogno di aumentare la marina tedesca esigendogli interessi esteriori. Il mondo cambiò faccia perchè si fabbrica in pochi mesi, ciò che prima facevasi in secoli. Imperatore e governo hanno eseguito i loro compiti e più faranno se i tedeschi marceranno uniti dietro i principii dell'imperatore.

**La peste**

Rio Janeiro, 19. — E' riconosciuta ufficialmente la comparsa della peste bubonica a Santos.

**Il colera**

Costantinopoli, 18. — Le notizie ufficiali circa l'estendersi del colera a Bassorah nascondono parte della verità. I casi sinora verificati sono moltissimi. Quasi tutti i colpiti muoiono. I notabili fuggono e il popolino si rivolta contro i medici e contro le misure sanitarie.

**La situazione politica in Austria**

I partiti — Dimostrazioni  
Vienna, 19, (P.) — I clamori dei deputati giovani-czechi durante la seduta di ieri alla Camera non vengono presi sul serio. Le loro proteste parvero poco sincere.

La sinistra tedesca accolse le dichiarazioni del Governo con una certa simpatia. A Presidente venne rieletto

il dott. Fuchs, appartenente al partito cattolico, con grande maggioranza.

Vienna, 19, (P.) — Tra le proposte presentate alla Camera figura anche quella relativa alla messa in istato d'accusa del ministero Thun per abuso del paragrafo 14.

Vienna, 19 (P.) — Martedì sera a Boskowitz si organizzarono delle dimostrazioni antitedesche dagli czechi come protesta contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. Tutte le finestre delle abitazioni degli ebrei furono fracassate. Anche ad Olmütz vi furono delle clamorose dimostrazioni contro i tedeschi. Un locale dove si teneva un'adunanza di tedeschi fu preso a sassate. Intervenuta la cavalleria caricò i dimostranti all'arma bianca. Vi furono 32 feriti fra cui 8 gravemente. — Anche a Prossnitz, ieri sera una folla enorme di dimostrazioni czechi percorse le vie della città rompendo i vetri di molte case abitate da tedeschi. Uno squadrone d'ulani caricò i dimostranti disperdendoli.

Praga, 19 (P.) — Anche ieri sera si ripeterono le dimostrazioni contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. Una folla enorme di dimostranti si raccolse sulla Wenzelsplatz dove si mise ad urlare e fischiare. Le guardie di polizia si mostrarono impotenti a disperdere la folla che ogni momento andava ingrossando. Fra la polizia ed i dimostranti avvennero numerosi scontri sanguinosi. Quando le guardie a cavallo caricarono la folla per far sgombrare la piazza furono accolte da una fitta sassaiuola. Vi furono numerosi feriti. Alle 8 fu chiesto l'intervento della truppa, la quale caricò i dimostranti respingendoli nel sobborgo di Weinbergen dove furono mandati in frantumi i vetri nelle abitazioni di alcuni commercianti tedeschi. Assumendo i dimostranti un contegno sempre minaccioso, le guardie di polizia fecero uso delle rivoltelle. Verso le 11 la calma era ristabilita.

Praga, 19 (P.) — Oggi i giornali czechi pubblicheranno un appello alla popolazione, raccomandando la calma e consigliando di far cessare le dimostrazioni.

**In Serbia**

Belgrado, 19 (P.) — Si dice essere imminente una crisi di gabinetto. La formazione del nuovo ministero verrebbe affidata all'attuale ministro delle finanze Petrovic.

**Congresso degli agricoltori**  
Perugia, 18. — Alla presenza dei principi di Napoli si è oggi inaugurato il congresso degli agricoltori nel salone dei Notari.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Seminario Vescovile di Ceneda in Vittorio**

Insegnamento a norma dei programmi governativi — Scuole elementari superiori e Ginnasiali — Trattamento ottimo — Posizione incantevole, saluberrima; stazione ferroviaria — Per informazioni e programmi rivolgersi al Rettore

D. Seb. Dall'Anese.

**AVVISO**

Abile Casaro, con qualche anno di pratica, troverebbe subito buon posto per dirigere piccola latteria sociale cooperativa. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del signor Marchese Colloredo in Colloredo di M. Albano.

**CANAPIFICIO UDINESE**

a forza idraulica ed a vapore  
Udine (Cussignacco)

Lavorazione in cordaggi di qualsiasi grossezza — Spaghi in tutti i numeri — greggi, lucidati e colorati — articoli affini.

**SPECIALITÀ**

corde di cotone per trasmissioni e corde metalliche per parafulmini

Recapito dei propri prodotti (Angolo) PAOLO CANCIANI

Via Rialto

**PACCO CAMPIONE N. I.**  
(Vedi avviso in 4.a pagina)

**FERRO-CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola

BISLERI & C. - MILANO

**UVA**

L'Agenzia Agraria Friulana di Udine (via della Posta 16) incaricò persona di sua fiducia e praticissima, di recarsi sopra luogo per fare direttamente l'acquisto di UVA, e per assistere contemporaneamente alla vendemmia, ed al buon condizionamento nelle spedizioni.

In tal modo si avrà l'assoluta garanzia dell'eccellente qualità e un migliore affidamento sul felice arrivo della merce.

Chi desidera farne acquisto, si rivolga subito alla suddetta per conoscere i prezzi delle varie qualità.

NON TEMESI CONCORRENZA

Manifatture MARTINUZZI FRANCESCO vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta (16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Petra 9), - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

SEMINI AUTUNNALI

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chiii L. 34 | 10 chili L. 4, — | 1 chilo c. 45

Sacco nuovo L. 1 | Sacchetto nuovo c. 30

Merce posta in stazione Milano

Un sacco postale di 5 chilogr. L. 3.50 | Un sacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25



Table listing various types of wheat and their prices per 100 chii. Items include Frumento Noè, Frumento di Colonia selezionato, Frumento rosso Varesotto, Frumento Turgido ibrido, Frumento precocissimo Giapponese, Frumento di Rieti Originario, Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese, Segala nostrana, Orzo nero (Novità), Avena nera invernenga, Avena bianca Lincoln, riprodotta, Trifoglio incarnato, and Vecchia Vellutata.

... L'alto del FUCENSE fu soddisfacentissimo per la scelta e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di Pavia. ... Del Frumento FUCENSE furono soddisfatti per copioso cesmimento. SINDACATO AGRICOLA di F. rino. ... Il FUCENSE riprota la prima sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. DOTT. G. RIZZI di Roniglione. ... Il FUCENSE sparto in terreno non concimato, mi ha riprodotto 6 volte il seme. M. B. MARZI di Falconara Marittima. ... Il FUCENSE risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allungamento. SINDACATO AGRICOLO di Padova. ... Adatto esente da malattie. SOCI. SERRAVALLO di Reggio Emilia. ... Il FUCENSE è una qualità ottima di seme, ricchissima di glutine. F. BRACCIO di Mesane. ... Del FUCENSE in terreno sterchissimo fu soddisfattissimo. A. LAZZERI di Treviso.

FRATELLI INGEGNOLI - Milano Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO - (CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA) -

Pacco Campione N. 1 10 Articoli indispensabili Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

- 1. Taglio di vestito per uomo, m. 3 chevrot tutta lana colori a piacere; nero, blu, marrone o fantasia, alto m. 1.40, sufficiente per giacca, calzone e gilet; o taglio elegantissimo vestito per signora.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza o le fodera complete con bottoni ecc. pel vestito o un servizio da tavola per sei persone (tovaglia e tovaglioli).
3. Uno splendido tappeto damasco con frange m. 1.20-1.20.
4. Un tappeto orientale misto seta e oro o due candelieri in metallo bianco argentati.
5. Un soppedaneo colla parola salve (scendiletto).
6. Una scatola sapone igienico finissimo per toletta e barba (3 pezzi).
7. Uno splendido temperino a due e più lame articolo di blocco di gran valore.
8. Una cravatta di seta elegantissima.
9. Un elegantissimo notes con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, confittati, calendario, ecc.
10. Venti quaderni per scolari.
In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè pezzi 25 di posateria per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiari, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.
Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione permanente MICHELE DE CLEMENTE, Via Cairoli, N. 2. Milano.
Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.
Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0.70 L. 12, alta 0.80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0.70 L. 14, alta 0.80 L. 16, alta 0.90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolari, articoli per rivenditori, Bazar, ecc.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE

Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI CASALE MONFERRATO

LE PILLOLE DEL CAPPUCINO



Si sono acquistate fama vera mondiale - Si trovano ormai presso tutte le famiglie - Vincano ogni altro purgante depurativo - Combattono efficacemente l'influenza - Vincano le malattie reumatiche, artritiche, gottose - Combattono l'asma e l'emicrania - Combattono la stitichezza abituale - Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie - Sono balsamo nelle affezioni emorroidali - Portentose nelle difficili digestioni - Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo - Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. - Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de' Li-guori, aggiuntivi i vesperi delle domenich-e della B. V. - Vol. di pag. 352, legato

in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. - Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Udine - Tip. g. del Patronato

1900 - ANNO SANTO - 1900

Udine - Libreria Eccl. Raimondo Zorzi - Udine

NOVITA'

Sono già editi e posti in vendita gli splendidi almanacchi illustrati per l'anno santo 1900 del rinomatissimo case cattoliche Desclée e Lefebvre di Tournay e della ditta Benziger e Comp. di Einsiedeln. - Ogni copia vale cent. 50. - I due almanacchi si spediscono franchi a domicilio, inviando cartolina vaglia di L. 1.10.

Milano - S. LEGA EUCHARISTICA - Milano

Alla Libreria suddetta sono arrivate tutte le pubblicazioni sia in opuscoli "operette", immagini sacre, nonché i graziosissimi libretti Stille di rugiada al mitissimo prezzo di cent. 10 la copia - Santi al cento L. 1.50.

IL NUOVO MESSALE DESCLÉE. Si trova sempre in pronto il Messale nuovissimo edito dalla rinomatissima tip. Desclée a Lefebvre: Messale scio to per sole L. 20. - Id. con legatura in tutta pelle bazzana con croce in oro e fregi a secco L. 32. - Id. con legatura in gran lusso, taglio oro e fregi in oro L. 35. - Guerniture gratis cioè 8 spigoli dorati e 8 segnacoli pura seta. - Alle Fabbricerie si accordano i pagamenti semestrali. - Formato del Messale 33 x 24.

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclée, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiassero il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: pottemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉE, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti. Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae. Caratteri tipo romano espressamente fusi. Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.